

# Davide, il terapeuta informatico tuttofare

In carrozzina, sfrutta competenze e passione per le nuove tecnologie al servizio della cooperativa sociale Spazio Vita Niguarda. Trovando soluzioni personalizzate o adattando quello che già esiste

**A**l centro Spazio Vita dell'ospedale Niguarda di Milano, l'uomo dei mouse, di ausili e applicazioni personalizzate è Davide Mangiacapra: terapeuta occupazionale in carrozzina che sfrutta competenze e passione per l'informatica e la tecnologia al servizio della cooperativa sociale omonima. Quando nel 2017 è stato aggiornato il Nomenclatore tariffario degli ausili per disabili, stabilendo tipologia e modalità di fornitura di protesi e altri apparecchi a carico del Servizio sanitario nazionale, per Davide si è aperto un mondo di possibilità: come i mouse «succhio-soffio, che ho utilizzato per un ragazzo in barella con lesione spinale». Si muove il cursore con le labbra e si soffia per cliccare. O come i puntatori oculari, gli emulatori di mouse che «funzio-



nano muovendo la testa», e i joystick per il «gaming accessibile».

Davide tiene anche i laboratori di informatica. Con le altre proposte del centro, nel 2018 hanno coinvolto 108 persone per 1.728 accessi totali. Lui si occupa dei lavori di gruppo: con Nicolò, Raffaele e Alessandro realizza il sito di Spazio Vita Lab o insegna loro a strutturare applicazioni personalizzate. Esempi? «Un'app che manda l'allarme con la posizione se cadi a terra». Ha aiutato Martina, 30enne con tetraparesi spastica, a realizzare il suo blog [ilmondodimarty.it](http://ilmondodimarty.it), perché «le piace scrivere poesie e pensieri in libertà» oltre a realizzare alcuni dipinti che sono stati esposti alla mostra *L'arte di vivere*.

**Davide si occupa anche di reinserimento lavorativo di persone con patologie neurodegenerative** e valutazioni sulle capacità motorie e cognitivo-sensoriali, per andare a caccia dell'ausilio più adatto su siti specializzati. Realizza poi applicazioni *ad hoc*: «Con un ragazzo lavoriamo a un sensore da applicare alla carrozzina, in grado di mappare le buche al suolo». Per altri esplora le possibilità dei software di comunicazione aumentativa alternativa (Caa) come Grid 3, che serve a registrare messaggi personalizzati: «Possono servire a fare un lavoro come il centralinista», rac-

conta, ma «cambia tutto se li stai pensando per una bambina o per un professionista», citando due casi concreti passati nell'ospedale: un ingegnere tornato in azienda con la stessa mansione dopo l'incidente e una «bambina di nove anni con lieve disabilità agli arti superiori che però non parlava. Si esprimeva solo con i simboli». Per Davide le priorità sono chiare: «Come ti faccio usare un iPhone? Come ti permetto di lavorare da casa?». Tra i progetti futuri del terapeuta occupazionale alcuni partono a maggio: corsi professionalizzanti in grafica, robotica e web design e di formazione per l'introduzione alla stampante 3D rivolti a docenti e ragazzi delle scuole.

È un «nerd orgoglioso». C'è chi lo è più di lui. Nicolò, un ragazzo con tetraparesi spastica che frequenta il laboratorio di informatica, irrompe nella discussione mentre si parla di software vocali come gli assistenti digitali Alexa (Amazon) e Google Home messi a punto per impartire comandi in casa. Un vero esperto pure lui. **F. F.**



In alto: Davide Mangiacapra, a sinistra, con alcuni ragazzi del laboratorio di informatica.